



## *C'è chi dice NO !!!*

Negli ultimi mesi nell'Area Commerciale Toscana Est stiamo registrando una preoccupante recrudescenza di pressioni commerciali poste in essere da alcune figure di sintesi di "elevato profilo" accompagnate, a volte, **anche da deprecabili improprie.**

Tale situazione è inaccettabile soprattutto in considerazione del fatto che gli autori di certi comportamenti, dovrebbero invece garantire o quanto meno favorire un clima lavorativo sostenibile e comunque rispettoso del codice etico aziendale oltre che della minima educazione di base.

Questo territorio da troppo tempo è sottoposto a tali vessazioni, fenomeno già denunciato dalle scriventi OO.SS. con i comunicati unitari d'inizio anno.

Sempre più spesso ci giungono lamentele di colleghi che scontano il disagio conseguente dalla situazione sin qui descritta; lo stato di continua tensione, in un ambiente di lavoro carente dal punto di vista *psicosociale*, in cui i lavoratori si trovano sempre più frequentemente ad operare, sta causando malesseri riconducibili allo **stress lavoro-correlato**.

L'uso invasivo e schizofrenico di chat, telefonate e mail, unito a minacce di trasferimenti punitivi sono solo alcuni dei metodi usati per esercitare "*sollecitazioni commerciali*" che denunciemo come improprie, umilianti per chi le riceve ed oltretutto improduttive per l'azienda.

A conferma di quanto sopra molti colleghi, evidentemente esasperati da tali pressioni, ci hanno fornito un'ampia casistica di mail che evidenziano a quale livello di schizofrenia si sia giunti pur di ottenere risultati commerciali immediati quanto insostenibili.

Per onor di cronaca riportiamo i contenuti di alcune mail di cui ci riserviamo una valutazione da un punto di vista prettamente legale:

*"signori, le vendite di ieri sono state a dir poco insufficienti! Non c'è più tempo per le chiacchiere di nessuno! " piuttosto che: "...è questione di ore prima di perdere il primato...". Per poi asserire: "...dobbiamo stare davanti a tutti! Siamo quelli che perdiamo di più nel breve! L'abbiamo capito?". Sino a: "alcuni distretti con ritardi consistenti non accennano risposte! "*

In particolare segnaliamo il contenuto di una mail nella quale, a nomi di lavoratrici e lavoratori, o comunque di agenzie, vengono associati commenti di questo tipo: da "male" a "peggio", "troppo indietro", "inaccettabile", "deludentissimi" fino a "non pervenuti"!

A tutto ciò si aggiungono minacce verbali più o meno velate di trasferimenti, di cambiamento di ruolo, paventando forme di demansionamento, fino addirittura ad arrivare a consigliare ai colleghi, presi di mira, di cambiare lavoro !

Per non parlare poi degli straordinari forzati e non riconosciuti, come nei casi degli apericena "volontari" e riunioni fuori dall'orario di lavoro !

Ci giunge inoltre notizia del ritorno in auge di ciò che speravamo fosse ormai un retaggio del passato ..... le famose "Giornate della ..... " in cui al posto dei puntini di sospensione, inserire, di volta in volta, il nome del prodotto oggetto dell'iniziativa commerciale di turno. Qualsiasi giustificazione edotta per sostenere simili iniziative appare contraria oltre che al buon senso anche alle norme emanate dagli organi regolatori di settore.

Giova ricordare ancora una volta come il contratto di lavoro subordinato configuri per il dipendente un'obbligazione di mezzi e non di risultato.

Tutto questo è intollerabile soprattutto in un periodo in cui le lavoratrici ed i lavoratori fanno fronte, con enormi sacrifici, ai disagi derivanti dall'endemica carenza degli organici, sacrifici che si aggravano con richieste di prestazioni sempre più insostenibili per carichi e ritmi di lavoro, per poi vedersi addirittura negare un'ora di permesso per non mettere in ginocchio una filiale o non vedersi concedere part-time o poterne fruire secondo le reali condizioni pattuite.

E' giunto il momento di porre fine a queste palesi violazioni della dignità delle persone, prima ancora che di lavoratori, che ogni giorno svolgono la propria attività lavorativa con impegno, professionalità e dedizione !

Queste O.O.S.S. **DICONO NO** a questa insostenibile situazione in palese violazione del dettato contrattuale, laddove, a seguito del recente accordo di rinnovo del CCNL del 31 marzo scorso, si dice al punto 6 "**politiche commerciali**":

**"... le parti convengono che le aziende pongano in essere nel perseguire i propri obiettivi di risultato economico misure idonee a:**

**Favorire il rispetto di valori etici fondamentali quali la dignità, la responsabilità, la fiducia, l'integrità e la trasparenza...ricondure ai predetti valori eventuali comportamenti difforni."**

E' evidente che ciò che si sta verificando nell'area commerciale Toscana Est sia in palese contrasto anche con il protocollo recentemente siglato a livello di CAE in tema di politiche commerciali ed appare improcrastinabile da parte aziendale il richiamo a **più miti consigli** verso chi non perde occasione per ledere la dignità di lavoratrici e di lavoratori del nostro territorio !

Queste OO.SS. nel ribadire all'azienda di farsi carico del ripristino nell'area commerciale Toscana Est di una condizione di lavoro che abbia al centro il rispetto della dignità delle persone si riservano di valutare tutte le iniziative a loro disposizione non escludendo a priori il coinvolgimento di strutture esterne all'azienda ed il ricorso a qualsiasi tipo di mobilitazione.

Firenze, 17 Novembre 2015

**Coordinamento RR.SS.AA. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca  
Unicredit Spa - Area Commerciale Toscana Est -**